

## 3. Il progetto

### 3.1 Gli obiettivi del progetto

Il Centro Diurno Monte Tomatico accoglie un'utenza proveniente dai vari presidi del DSM della Asl Roma 1.

I disturbi di cui soffrono le persone che afferiscono al Centro sono medio gravi e diversificati: psicosi schizofrenica, disturbi ossessivi, disturbi del pensiero con ideazioni deliranti e sintomi negativi, tutti disturbi che comportano una ricaduta importante sul piano della qualità della vita, della vita di relazione, dell'autonomia, della stabilità psico-emotiva, dell'organizzazione del tempo. I problemi che ne derivano sono l'isolamento, il ritiro sociale, spesso la conflittualità familiare, la mancanza di vitalità, di progettualità, scarsa capacità di organizzazione, passività, deficit del funzionamento psicosociale.

Il Progetto del Centro propone un approccio riabilitativo orientato a rispondere a tali problematiche mirando al recupero delle potenzialità sane delle persone che lo frequentano, concentrandosi sull'offrire stimoli e opportunità per facilitare lo sviluppo di processi evolutivi e lo sblocco di condizioni di chiusura e rinuncia; si punta alla ripresa, alla scoperta di attitudini e capacità e al miglioramento complessivo della situazione che riguarda ogni singolo utente.

Il taglio operativo infatti, mira in tutti i modi, a superare la logica che considera l'utente di un centro diurno il beneficiario di prestazioni di assistenza, intrattenimento e contenimento; infatti un ambiente di cura creato allo scopo di promuovere la ripresa e il reinserimento sociale, ha un rischio insito per la sua stessa natura, di trattenere e finire per rispondere esso stesso ai bisogni relazionali, sociali e occupazionali delle persone, confinandole.

La sfida che il Centro raccoglie è quella di riuscire ad immaginare e dar vita ad un ambiente capace di rappresentare un riferimento, un effettivo centro di gravità per persone con bisogni di cura, un campo relazionale ricco e fecondo di possibilità ed evoluzioni, strettamente connesso con l'esterno, capace di fungere da antidoto all'apatia e all'isolamento e di attenuare la condizione di disagio.

Nella pratica quotidiana, attraverso azioni concrete, l'ascolto, il confronto, le discussioni di gruppo e le numerose proposte di attività, intenzionalmente si mira a stimolare il pensiero critico, l'espressione della propria individualità, la presa di responsabilità rispetto alle proprie azioni e rispetto agli altri e ad impegnarsi per raggiungere obiettivi che siano percepiti come significativi per il singolo e per il gruppo. Attraverso atti concreti, come sistemare lo spazio comune, preparare la colazione, dedicarsi ad una attività espressiva, assistere ad un evento culturale, programmare un soggiorno, si intende recuperare familiarità con gesti di vita quotidiana con in più un valore sociale, per ritrovare senso alle proprie azioni e ai propri pensieri. Si punta, in questo modo, a risvegliare la fiducia nelle proprie capacità e possibilità, a "reinvestire" su di sé.

L'attenzione viene focalizzata sui processi in atto e non sulla confezione di prodotti, siano essi concreti o specifici apprendimenti non legati però alla vita delle persone; l'attenzione al processo fa in modo che l'intero gruppo del Centro Diurno possa riconoscere come patrimonio comune, l'esperienza vissuta insieme, l'attività condivisa, la relazione e possa cominciare ad accedere ad una progettualità sentita come rispondente alle proprie esigenze personali. Questa concezione è ancora di più fondamentale alla luce del momento storico che stiamo vivendo, relativo alla pandemia in corso, in cui la persona deve potenziare le proprie capacità di adattamento e flessibilità per costruire insieme al resto del gruppo un contesto di crescita comune.

Il gruppo costituisce in questo modo un valore e una premessa per l'avvio di un processo di

evoluzione, dall'interazione con gli altri scaturisce un rinforzo alla propria identità e alle proprie possibilità di sviluppo.

L'ambiente e tutte le attività che vi si svolgono, sono fortemente caratterizzate da tutte le persone che frequentano il centro, risentono dei contributi di chi vive effettivamente lo spazio; la conduzione è flessibile e aperta ad accogliere, come già detto, proposte e realizzare iniziative partecipate, in quanto si considera la condivisione e l'autogestione da parte degli utenti, un vero e proprio **obiettivo** da raggiungere.

È importante sottolineare come per svolgere e far sviluppare una attività complessa, che necessita di continue verifiche e aggiustamenti, per fare in modo che abbia coerenza e continuità, è necessario poter compiere frequenti revisioni del progetto, avere la possibilità di riflettere tra operatori coinvolti, familiari e persone appartenenti alla rete.

La **progettazione**, così come per la maggior parte delle decisioni che si prendono che hanno a che fare con la vita del Centro, ha visto la partecipazione di: operatori Asl, operatori Cooperativa, utenti, Volontari.

Sono organizzate regolari riunioni generali al Centro Diurno che coinvolgono Utenti, Operatori, Volontari e operatori di Cooperativa per affrontare eventuali questioni di interesse comune, discutere su proposte e iniziative, riflettere insieme sulle esperienze vissute.

Le riunioni hanno cadenza mensile.

Il progetto per l'anno 2022, compatibilmente alle possibilità dettate dalle condizioni sanitarie dell'emergenza in corso, prevede di:

- mantenere e rinforzare le attività storiche che hanno dato buoni risultati;
- consolidare e sviluppare l'offerta delle attività riabilitative apportate dalla Cooperativa Idea Prisma'82;
- incentivare programmi di cooperazione costante fra i vari servizi della riabilitazione e centri diurni del DSM al fine di garantire un'offerta diversificata, di qualità e ottimizzare le risorse;
- aderire all'iniziativa emersa negli incontri dell'Osservatorio Riabilitazione DSM, di realizzare eventi in collaborazione con tutti i centri diurni, le cooperative ed altre agenzie riabilitative del territorio;
- continuare e accrescere il lavoro di rete usufruendo della collaborazione con Enti esterni, anche attraverso la partecipazione degli utenti a corsi di formazione negli ambiti del cucito, dell'arte e della gastronomia.

Dalla collaborazione con l'Accademia di Belle Arti è nata la proposta di prendere parte al Congresso Internazionale ISPS che si terrà a Perugia a Settembre 2022; l'iniziativa prevede una performance da presentare per l'occasione, a cura degli utenti del Centro e degli studenti dell'Accademia; il lavoro preparatorio è già cominciato e proseguirà nel 2022.

### **3.2 La struttura**

Il Centro Diurno Monte Tomatico è situato nello stesso stabile del Centro di Salute Mentale, è un presidio attivo da circa 30 anni, accoglie utenti dai 25 ai 75 anni, afferenti al territorio della Asl Roma1. Il Centro ha una apertura diurna di 9 ore giornaliere, osserva uno schema settimanale articolato, una programmazione che prevede attività diversificate, sia interne che esterne alla struttura.

La sede del Centro Diurno è costituita da un open space di circa 180 mq, accoglie lo spazio cucina, lo spazio per i laboratori, lo spazio riservato al personale e i servizi igienici. Gli spazi ampi del Centro Diurno, compreso uno spazio esterno situato nel verde, consentono una strutturazione delle attività, anche in piccoli gruppi, rispettando le normative vigenti in merito al distanziamento sociale come metodo preventivo dal contagio da Covid-19.

### **3.3 Il contesto**

È situato nel quartiere Montesacro ed è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

La presenza del mercato rionale e di numerosi negozi permette l'acquisto di generi alimentari e di materiali utili per i vari laboratori, operazione normalmente svolta dagli utenti.

La vicinanza con la sede del III Municipio e con la piazza centrale del quartiere permette di essere sempre aggiornati, attivi e promuovere la partecipazione alle iniziative proposte dalle istituzioni, associazioni, centri ricreativi e parrocchie.

È stata stabilita una collaborazione con il Teatro 7Off, polo culturale del quartiere, sede di diversi laboratori teatrali; le prove del laboratorio di teatro e la rappresentazione finale saranno svolti presso la citata struttura.

Una collaborazione è stata stabilita con il Centro "Mama Mediterraneum", sede di corsi di cucina professionali e amatoriali, situato in un quartiere adiacente a Monte Sacro.

Una collaborazione è stata stabilita con la Galleria d'arte "Sempione" per l'organizzazione di eventi e mostre da svolgersi presso la struttura, sita nel quartiere.

Si è consolidata la collaborazione con l'Associazione "Arena Aniene" che gestisce uno spazio di proiezioni di Film presso l'Arena Agnini, spazio culturale di quartiere.

Si è consolidata la collaborazione con i Percorsi educativi di cittadinanza attiva "Green Jobs", che, in accordo con Roma Capitale e ASL Roma 1, promuove corsi di formazione legati all'ecologia e alla coltivazione di orti.

In occasione dell'evento organizzato per la giornata internazionale del libro sono stati presi contatti con "Il Candelibro" libreria indipendente di quartiere, che ha sostenuto l'iniziativa.

Si è stabilita una collaborazione con l'Associazione Solaris per il progetto "Pentole e Coperchi" per lo svolgimento di un corso di cucina integrato.

Inoltre il Centro Diurno, con le approvazioni delle autorità aziendali preposte, ha collaborato alla fase di preparazione del film "Marilyn ha gli occhi neri", prodotto dalla Warner Bros. Il cast, il regista e tutta la produzione, hanno svolto degli incontri presso il Centro, coinvolgendo utenti ed operatori al fine di documentarsi per rendere realistico e non stigmatizzante il tema della salute mentale trattato nel film.

### **3.4 Le attività di supporto allo sviluppo del progetto**

Vengono con regolarità svolte attività di coordinamento, valutazione e supervisione con i servizi che ci inviano gli utenti, secondo queste modalità:

- Inserimento dell'utente su proposta dell'ambulatorio fatta all'interno della riunione settimanale del C.S.M.;
- Valutazione congiunta sulla opportunità di presa in carico con i referenti del C.S.M.;
- Modalità di frequenza al C.D. (quali laboratori - quanti giorni);
- Incontri con la famiglia e l'utente al fine di comprendere la situazione complessiva;
- Progetto terapeutico e riabilitativo individuale;
- Valutazione del percorso riabilitativo attraverso la somministrazione di scale di valutazione per la diagnosi funzionale.

- Riunione periodica con tutta l'equipe che segue l'utente per monitorare il Progetto Terapeutico;
- Assemblea mensile con gli utenti per la verifica delle attività svolte e la valutazione di nuove proposte.

Si svolgono incontri tra gli operatori della riabilitazione del III Distretto, con cadenza mensile, con le finalità di differenziare l'offerta riabilitativa delle diverse strutture, uniformare protocolli clinici e valorizzare il lavoro di rete.

Per garantire continuità nel percorso terapeutico-riabilitativo, sono valorizzati i rapporti con i MMG e col PIPSM.

Gli operatori partecipano ai corsi di aggiornamento e formazione sia interni alla Asl che esterni. Gli operatori partecipano al gruppo multi familiare, che ha ripreso la sua attività regolare a Maggio 2021.

Viene utilizzato il Diario Riabilitativo GDSM per documentare l'andamento del percorso riabilitativo, specificando la frequenza, l'interesse, la modalità di partecipazione, i risultati ottenuti, le criticità osservate durante le attività del CD.

Le attività vengono riportate in un registro che raccoglie il resoconto e la documentazione di tutte le attività svolte.

## Prospetto riepilogativo aree e attività del Centro

AREE	LABORATORI / ATTIVITA'
SVILUPPO COMPETENZE PROFESSIONALI	Laboratori di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cucina</li> <li>• Gastronomia-Pasticceria</li> <li>• Cucito</li> </ul>
SVILUPPO CONOSCENZA TECNICHE ARTISTICHE	Laboratori: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Artistico</li> <li>• Teatro</li> <li>• Cabaret-Teatro</li> <li>• Orchestra improvvisata</li> </ul>
SVILUPPO COMPETENZE PERSONALI E SOCIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo di Auto Mutuo Aiuto</li> <li>• Gruppo Cinema</li> <li>• Gruppo Social Skills Training</li> </ul>
ESPLORAZIONE E CONOSCENZA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO ATTIVITA' CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visite guidate/mostre</li> <li>• Visite guidate siti culturali</li> <li>• Spettacoli di teatro</li> <li>• Spettacoli musicali</li> <li>• Gruppo mediazione culturale</li> </ul>
REALIZZAZIONE PROGETTI DI RETE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con i mercati di quartiere</li> <li>• Eventi promossi dal quartiere</li> <li>• Collaborazione con l'Associazione di familiari</li> <li>• Contatti con il Comitato di Quartiere</li> <li>• Attività in collaborazione con altre strutture del DSM</li> </ul>
SPORT	Collaborazione con le attività sportive promosse dalla Riabilitazione Diffusa Territoriale di Via La Blache,36

## 4. Le attività

Il modello operativo Recovery Oriented, che permea l'intera struttura organizzativa e di intervento del CD, intende la Riabilitazione come un processo attivatore di un profondo cambiamento interno in termini di miglioramento globale della salute e della qualità di vita percepita. Il modello mira a sviluppare abilità e competenze cognitive, emotive, personali, relazionali e strumentali affinché ognuno possa usufruire al meglio delle proprie risorse interne, familiari e sociali.

In quest'ottica ogni attività, strutturata e non, all'interno del centro assume una sua valenza riabilitativa e le **attività** divengono i mezzi fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi che il centro si pone, in base ai bisogni di cura e riabilitazione. Ogni attività strutturata, seppur differenziata nelle macro aree di intervento, non può essere intesa come nettamente divisa e a sé stante, ma pur mantenendo una sua specificità e specialità, si muove e si sviluppa all'interno di un continuum terapeutico riabilitativo, in sintonia con gli obiettivi complessi del centro. È in questo senso che nel processo riabilitativo come da noi inteso, le attività fungono da stimolo e sperimentazione e presuppongono un coinvolgimento attivo da parte dell'utente che le intraprende, il quale pensiamo che debba compiere in prima persona azioni volte a modificare la propria esistenza, con la consapevolezza di agire al fine di produrre un mutamento nelle principali sfere della vita personale.

Quest'anno le attività sono state connotate da una rimodulazione dettate dall'emergenza sanitaria, così come era stato previsto dal Progetto 2020. Questo ha fornito per tutti, utenti ed operatori, nuovi stimoli creativi e nuovi interessi, andando ad avvalorare ancor di più la cornice entro la quale l'azione riabilitativa si articola e fornendo nuovi e diversi spunti per la modalità di svolgimento delle attività 2022; questa rimodulazione si pone con coerenza rispetto alla mission e all'idea di riabilitazione del Centro Diurno.

Il Centro Diurno si connota da sempre per le attività che mirano a promuovere processi di cooperazione, socializzazione, integrazione sociale, autonomia, senso di autoefficacia ed autodeterminazione, quindi mira a promuovere dei percorsi evolutivi, con particolare interesse artistico-creativo e culturale, accanto ad attività di tipo vocazionale. Nell'ultimo anno ha avuto un forte impulso la promozione dell'attività finalizzata allo sviluppo di competenze professionali, come il progetto "Sweet&Salty", evoluzione del Laboratorio di Gastronomia-Pasticceria, che si propone di conseguire gli obiettivi prefissati precedentemente l'emergenza sanitaria.

Di seguito una descrizione delle attività del Centro suddivise per le aree di intervento:

- Sviluppo competenze professionali;
- Sviluppo conoscenze tecniche-artistiche;
- Sviluppo di competenze personali e sociali;
- Esplorazioni e conoscenza del territorio attraverso attività culturali;
- Realizzazione di progetti di rete sociale

### 4.1 SVILUPPO COMPETENZE PROFESSIONALI

Un aspetto importante della riabilitazione è quello di aiutare le persone ad individuare obiettivi personali rispondenti alle proprie necessità e aspettative di autorealizzazione. Si possono intendere in questo senso: un reddito dignitoso, l'istruzione, avere un impiego competitivo, avere pari opportunità sociali, fruire dei propri diritti e doveri come cittadini attivi e consapevoli.

Fra questi l'attività lavorativa rappresenta ad oggi una sfida nell'ambito della salute mentale. Il tasso di occupazione di utenti psichiatrici è molto basso, soprattutto per coloro che hanno avuto nel corso della loro vita una diagnosi grave e/o hanno avuto un esordio giovanile. In quest'ottica l'integrazione nel mondo del lavoro può rappresentare un momento fondamentale del processo riabilitativo, anche se non necessariamente percorribile e perseguibile per tutti. Il nostro centro prevede tre laboratori che hanno come obiettivo l'implementazione delle **competenze professionali** utili al fine di promuovere un processo di integrazione all'interno di un contesto lavorativo:

- Il laboratorio di Cucina;
- Il laboratorio di Gastronomia-Pasticceria;
- Il laboratorio di Cucito.

#### 4.1.1 Laboratorio di cucina

Il laboratorio di cucina è una delle attività peculiari del centro e purtroppo è una delle attività che più di tutte ha risentito dell'emergenza sanitaria; infatti è stato necessario sospendere l'attività dall'inizio della pandemia per le implicazioni sanitarie che comporta manipolare cibi e consumare i pasti in gruppo. È stato possibile durante l'anno rimodulare l'attività avviando una esperienza in piccolo gruppo con massimo 2 pazienti a volta e 2 volontari Scalea '93 impegnati nella preparazione di piatti da asporto; nel mese di novembre '21 l'attività verrà ripristinata nella sua formula originaria.

Grazie al potenziale riabilitativo e alla sua strutturazione risulta essere una delle attività che suscita maggior interesse e coinvolgimento per i nuovi utenti. Il fine del laboratorio è consolidare, sviluppare e migliorare le competenze acquisite negli anni e avviare nuovi utenti all'esperienza riabilitativa della preparazione del pasto in un clima di empatia, solidarietà, supporto e coesione.

Diverse sono le evidenze scientifiche che dimostrano che cucinare oltre ad aumentare il livello di autonomia della persona, è connotato da forti valenze psicologiche ed antropologiche. Di fatto implica l'utilizzo di canali sensoriali, attiva vari aspetti cognitivi quali la programmazione, scelta, attenzione, rievocazione di una procedura, memorizzazione e aspetti percettivo-motori, ma anche socio-affettivi (collaborazione, partecipazione attiva ad una attività di gruppo, motivazione, ecc.). Di conseguenza il laboratorio gastronomico nasce come un percorso strutturato riabilitativo in cui gli ospiti avranno occasione di sperimentare, acquisire o potenziare le proprie abilità in uno scambio continuo con gli altri, aumentando così il proprio senso di soddisfazione e autostima, elementi fondamentali che contribuiscono a diminuire il livello di stress e a migliorare la qualità della vita. Inoltre il laboratorio si propone anche di raggiungere una preparazione di base nel settore della gastronomia che potrebbe essere utilizzata, ove possibile, nel mondo dell'occupazione o comunque spendibile per attività esterne di collaborazione e/o volontariato.

L'obiettivo del laboratorio è quello di definire uno spazio all'interno del quale ci si possa sperimentare, mettere in gioco, affinare tecniche e curiosità e permettere il recupero, l'acquisizione o il potenziamento di competenze specifiche nella direzione di un'autonomia funzionale sempre maggiore. Tra le finalità ci sono:

- la riappropriazione della dimensione spazio-temporale giornaliera;
- il recupero/potenziamento delle autonomie personali e domestiche;
- il coinvolgimento in attività concrete per ritrovare la motivazione al fare e riavvicinarsi ai diversi aspetti di sé;
- favorire l'inserimento sociale ed aumentare le opportunità di integrazione (spesa nel quartiere);

- introdurre e sperimentare l'utilizzo di piccoli ausili o strategie per cucinare in modo più sicuro ed efficace;
- stimolare la creatività, la pianificazione e la risoluzione di problemi;
- stimolare la partecipazione e l'instaurarsi di una relazione positiva tra i partecipanti del gruppo;
- favorire l'autostima, la sicurezza nelle proprie capacità e l'autodeterminazione;
- favorire inserimenti, collaborazioni lavorative, tirocini di lavoro, attività di volontariato.

Il Laboratorio di cucina storicamente è un gruppo così strutturato: prevede la partecipazione degli ospiti del centro diurno da un minimo di 10 a un max di 14 persone in cucina (con turnazione) e coinvolge l'intero gruppo del centro diurno, con compiti di supporto all'attività.

Gli incontri hanno cadenza settimanale (giovedì) ed hanno una durata di 4 ore (10:00-14:00). Il luogo predisposto per l'attività è la cucina e l'open space del Centro Diurno. Il laboratorio prevede una prima parte organizzativa quindi la stima delle risorse disponibili, l'organizzazione del menù, la lista della spesa e l'uscita per la spesa il giorno stesso dello svolgimento delle attività. È prevista la spiegazione di ricette e di metodiche culinarie (mini corso teorico). La parte pratica consiste nella preparazione di almeno una ricetta e la conclusione prevede il riordino e pulizia.

Il laboratorio di cucina è affidato a due chef professionisti dell'Associazione di Volontariato Scalea'93.

Il progetto 2021 ha incrementato l'offerta riabilitativa dell'attività di cucina aggiungendo un corso di base esterno presso il "Mama Mediterraneo" in Via di Priscilla, 14, con il finanziamento dell'Amministrazione Capitolina. Nel progetto sono stati coinvolti il gruppo di utenti del laboratorio di cucina, più altri 4 nuovi utenti, per un totale di 14. L'iniziativa rappresenta uno sviluppo del piano di lavoro, in quanto la partecipazione ad un corso di cucina esterno, in una cucina professionale e con un insegnante cuoco professionista offre l'opportunità ai partecipanti di sviluppare un interesse, apprendere nuove nozioni sulla materia e cimentarsi ai fornelli in un ambiente ben attrezzato e fuori dalle mura del Servizio; il progetto prevede un incontro una volta al mese (martedì mattina) della durata di 4 ore (dalle 10 alle 14), coinvolge un operatore ASL e i volontari esperti cuochi di Scalea'93. Il programma si basa su menù scelti tra quelli riproducibili in ambiente domestico, con difficoltà crescenti; i volontari partecipanti dell'esperienza hanno modo di arricchire le loro modalità operative e le loro proposte una volta rientrati al Centro Diurno. Per il 2022, considerata la risposta positiva dell'utenza e il raggiungimento degli obiettivi prefissati per i quali era stato avviato il progetto, ci si propone di ripetere l'esperienza, arricchendola al fine di potenziare al massimo le competenze professionali e di lavoro di gruppo; nel 2022 verranno proposte delle iniziative formative ad alcuni utenti, particolarmente interessati, che potranno seguire i corsi in maniera integrata con altri cittadini interessati.

I **risultati** di questo laboratorio possono essere ravvisati, in prima istanza, proprio dal notevole interesse e dalla grande richiesta di riprendere in sede il progetto, con l'attivazione dei partecipanti nel trovare risorse e strategie alternative. Inoltre, i risultati osservati nei mesi in cui il gruppo si è riorganizzato ed ha proseguito la sua attività con modalità differenti riguardano: la costanza nel mantenere l'impegno, la crescente autonomia degli utenti nella parte organizzativa e nella divisione dei compiti e la riproduzione di ricette in modo autonomo presso la propria abitazione.

#### **4.1.2 Laboratorio di Gastronomia-Pasticceria**

Il laboratorio di Gastronomia-Pasticceria, consolida di anno in anno sempre di più la sua valenza riabilitativa. Nel corso del 2020 e per buona parte del 2021 è stato necessario introdurre significative modifiche della modalità di svolgimento dell'attività a causa delle misure di prevenzione imposte dalla pandemia. Malgrado ciò da una situazione di disagio sono maturate competenze da parte degli utenti per fronteggiarlo, tali da aver arricchito l'esperienza nella sua totalità.